

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2013](#) > [11](#) > [14](#) > [Il primo uomo con la mano...](#)

Il primo uomo con la mano bionica

UNA mano bionica per Walter Visigalli, il centralinista lodigiano che per 13 anni ha vissuto con un arto trapiantato. Nel giugno scorso non ha retto all'ennesima crisi di rigetto con Marco Lanzetta, il chirurgo che l'ha operato nel 2000, ha deciso di farsi amputare la mano. Ora la sua vita continua con un arto intelligente. OGGI, a distanza di pochi mesi dall'amputazione, Visigalli torna alla ribalta della cronaca perché, come assicura Lanzetta, «è il primo trapiantato in Italia a usare una protesi bionica». Non si tratta di una mano artificiale qualsiasi, ma di un arto intelligente che, grazie a una sofisticata tecnologia, gli consentirà, se tutto andrà bene, di "sentire" quello che tocca, muovendo mano e dita come se fossero le sue. Quella di Walter Visigalli, un uomo che non si è arreso mai di fronte alle avversità, è una mano bionica "made in Italy", creata da una équipe di ingegneri che ha lavorato con Lanzetta, medico spesso criticato per i suoi interventi considerati estremi. Ma lui da vero pioniere prosegue per la sua strada ed ora è pronto a rilanciare la sua sfida, con la mano bionica «un progetto destinato a rivoluzionare il settore dei trapianti di arti in Italia e nel mondo». In questa nuova battaglia Lanzetta ha come alleato Walter Visigalli, 48 anni, pronto a tutto pur di recuperare quella normalità che lui ha visto svanire a 22 anni, quando ha perso la mano in un incidente. Quella menomazione lo tormentava, così, a 35 anni, ha accettato di sottoporsi al trapianto dell'arto. Il suo sogno era quella di poter accarezzare la figlia e riavere una mano, anche se non sua, per riprendere la vita di sempre a fianco della moglie, Pierangela Riboldi, 57 anni, infermiera. Lunedì prossimo, Walter Visigalli è pronto a raccontare la sua vita con la "mano bionica" che da settimane sta sperimentando, con un intenso programma di riabilitazione, all'ospedale San Gerardo di Monza, dove il professor Lanzetta è entrato a far parte della divisione della chirurgia della mano, uno dei poli di eccellenza italiani. Con il medico e il suo paziente, ci sarà tutta l'équipe di ingegneri che ha messo a punto la protesi destinata ad aprire un nuovo capitolo nella storia dei trapianti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

LAURA ASNAGHI

14 novembre 2013 | 1 e 7 | sez. MILANO

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI
monza (1)

TIPO
articolo